

La CONTEA DI MOLISE, già CONTEA DI BOIANO.

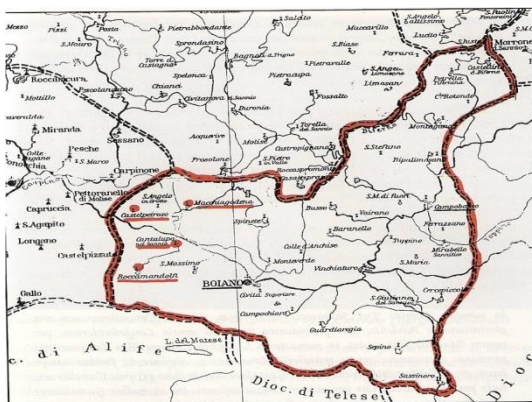
I suoi TITOLARI dopo i CONTI DE MOLINIS o DE MOLISIO e la sua FINE.

Prima della istituzione della *contea normanna di Molise*, voluta dal *re Ruggero II* in occasione dell'assemblea di Silva Marca nell'anno **1142**, il territorio che ne faceva parte era denominato *contea di Boiano* il cui titolare, già dall'anno **1053**, era **Rodolfo**, figlio di **Guimondo (II)** e di **Emma**, signori del *castrum* normanno di **Moulins**.



L'odierno *castrum* di Moulins

Jamison ha giudicato la *contea di Molise*, già *contea di Boiano*, la più grande e la più compatta delle contee del Regno, resa sempre più importante dalla sua posizione geografica attraverso le frontiere tra la Puglia e Capua.



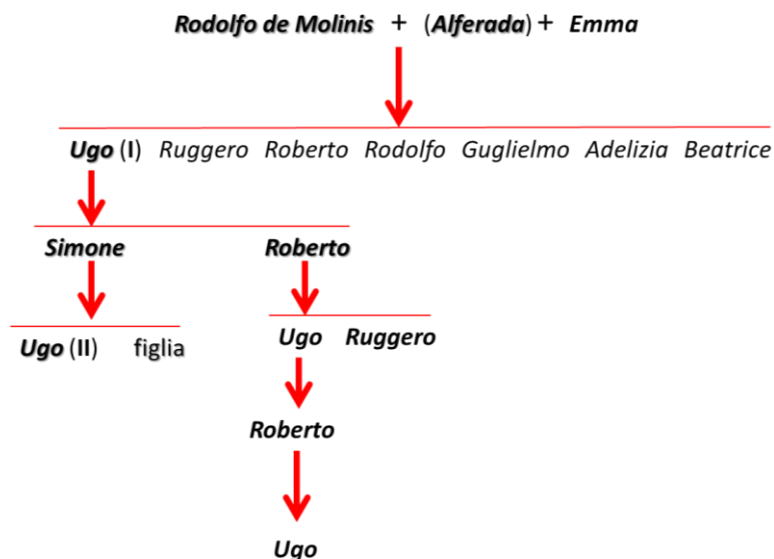
La *contea di Boiano* acquisita dal conte **Rodolfo** prima dell'anno **1053**.



La *contea di Molise* durante la titolarità del conte **Ugo (II)** nell'anno **1142**. Già *contea di Boiano* che si era estesa sui territori delle *contee longobarde* di **Venafro**, **Isernia**, **Trivento** e parte della *contea* di **Larino**.

I suoi titolari, dopo il *conte Rodolfo* deceduto tra gli anni **1092** e **1094**: *Ugo (I)* dal **1094** (?) al **1113** (?); *Simone* dal **1113** al **1117**; *Roberto* (reggente la contea per la minore età di *Ugo (II)*), dal **1117** al **1128** (?) ed *Ugo (II)* dal **1128** (?) al **1160** (?).

Il *conte Ugo (II)*, ultimo discendente del normanno *Rodolfo de Molinis* o *de Molisio*, aveva sposato una figlia (*Adelaide* ?) di re *Ruggero II* e questi aveva “amato” una sorella di *Ugo (II)*, figlia del *conte Simone*.



Stemma della famiglia di *Rodolfo de Molinis* o *de Molisio*.

Dopo alterne vicende che videro il *conte Ugo (II)* sempre protagonista per la difesa della *contea di Bojano-Molise* contro la politica accentratrice del *re-cognato*, per un breve periodo fu privato della titolarità e concessa a *Roberto di S. Agata*; successivamente ne tornò in possesso anche con il titolo di *justitiario*.

Il *conte Ugo (II)*, detto *Ugone*, fu presente sicuramente nella *contea di Molise* negli anni **1144**, **1148**, **1149** e **1153**; l’ultima notizia è dell’anno **1160**: le cronache dell’epoca ricordano la sua decisione di trasferire a Palermo le reliquie di santa Cristina che erano conservate nel *castrum Sepinum* (Sepino) sito nella sua *contea*, su insistenza di *Ugo*, *arcivescovo di Palermo*, ed alla presenza di re *Guglielmo I* (re *Ruggero II* era morto nell’anno **1154**),

Le cronache dell’epoca non danno notizie dell’esistenza degli eredi del *conte Ugo (II) de Molinis* o *de Molisio*, *conte di Molise*, ma ricordano la relazione amorosa tra la vedova, forse di nome *Adelaide*, e Matteo Bonello: *Or costui* (Matteo Bonello) *preso della bellezza di una figliuola bastarda del Re Ruggiero, ch’era stata moglie di Ugone Conte di Molise*, come testimonia una cronaca dell’epoca, smentendo quanti l’hanno identificata con la *contessa di Catanzaro*.

La *contea di Molise*, alla morte del *conte Ugo II de Molinis* o *de Molisio*, ultimo titolare della famiglia *comitale* originata dal *conte Rodolfo*, titolare della *contea di Boiano*, per volere della *regina Margherita*, reggente per la minore età del figlio *Guglielmo I* detto il *Malo*, fu data a tale *Riccardo di Mandra*.

Jamison ha scritto: *Riccardo di Mandra, diversamente da Ugo II e dai suoi numerosi antenati che portarono il titolo di conti del Molise, non aveva nessuna connessione con la contea, e fu in fatti il fondatore di una nuova dinastia.*

Nulla si sa, scrive **Jamison**, fino adesso del suo matrimonio e della sua famiglia: pure si può ritenere che sua moglie fosse probabilmente quella contessa **Gaidelgrima**, di cui è fatta menzione nel cartario inedito di S. Maria del Galdo nel **1182**. In quell'anno **Simone di Molise** teneva una curia al Castellum di Serra Capriola, ed egli ricorda un'altra curia tenuta da questa contessa qualche tempo prima, probabilmente fra la morte di **Riccardo** nel **1170** ed il giudicato del **1182**, poiché l'intervento di **Gaidelgrima** fa pensare che ella governasse la contea per un suo figlio minore.

Esisteva un figlio del conte **Riccardo di Mandra** e della contessa **Gaidelgrima**, titolari della **contea di Molise** ?

Jamison ha ipotizzato che il conte **Ruggiero**, ricordato dalla Storia, titolare della **contea di Molise**, fosse il figlio del conte **Riccardo di Mandra** e della contessa **Gaidelgrima**.

Cuozzo e **Martin** hanno espresso un parere diverso: ritengono il conte **Ruggero** figlio del conte **Ugo II** e di **Adelaide** (?), figlia di re **Ruggero II**, che avrebbe assunto la titolarità della **contea di Molise** solo in un secondo momento, alla morte della contessa **Gaidelgrima**.

Cuozzo-Martin, scrivono, *Re Guglielmo I d'Altavilla, dopo la morte di suo cognato Ugo di Molise, non provvide a nominare un nuovo titolare nella contea, ma la lasciò vacante. Inviò un suo funzionario, il camerario regio **Abdenago filius Anibal**, che la amministrò fino al **1166**. In questo anno, morto il re, la reggente regina **Margherita di Navarra** concesse la **contea di Molise** a **Riccardo di Mandra**, già magister comestabulus in Palermo; costui la tenne fino al **1170**, quando morì. Dopo tale data la **contea** fu tenuta dalla contessa **Gaidelgrima**, che è ricordata in un documento di S. Maria del Gualdo del **1183**.*

La presenza nell'anno **1169** del conte **Riccardo di Mandra** nella sua **contea di Molise**, precisamente nella città di Isernia, fu ricordata da **Gattola**: *In nomine domini nostri Jesu Christi, anno ab incarnatione ejusdem millesimo centesimo sexagesimo nono. Mense Februarii* (per **Jamison** era l'anno **1170**).

Sulle origini del conte Ruggiero si è aperta una controversia tra **Jamison** e **Cuozzo-Martin**.

Jamison: *Il conte Ruggiero I era presumibilmente figlio di Riccardo di Mandra e della contessa Gaidelgrima. Egli successe come pare al padre nel 1170, ma il suo nome non viene menzionato che 15 anni dopo (1185, n. d. r.).*

Perché ?

In un documento che reca la data dell'anno **1183** (vedi sopra **Cuozzo** e **Martin**), tale **Simone di Molise**, scrive **Jamison**, tenne una curia apud Serre (Serracapriola, feudo dei conti di Molise) ed egli ricorda un'altra curia tenuta da questa contessa qualche tempo prima, probabilmente fra la morte di Riccardo (di Mandra) nel **1170** ed il giudicato del **1182** (o **1183**, n. r. d.), poiché l'intervento di **Gaidelgrima** fa pensare che ella governasse la contea per suo figlio minore.

Simone di Molise aveva citato il titolare della **contea di Molise** nell'anno **1182** (o **1183**) nella persona di *domina Gatel[grima] comitissa molisii fuerat appellatam, et ostenderit in praesentiam supradicte comitisse*.

Cuozzo e Martin, al contrario, **ritengono** che la *contea di Molise* fu riconcessa, dopo la reggenza della contessa *Gaitelgrima*, alla *vecchia famiglia comitale dei de Molisio*: non, dunque, al figlio del defunto conte *Riccardo di Mandra*, come ipotizzò la Jamison, ma al figlio di **Ugo (II) di Molise e di Adelaide d'Altavilla**, che si chiamava significativamente, come suo nonno materno, **Ruggero**.

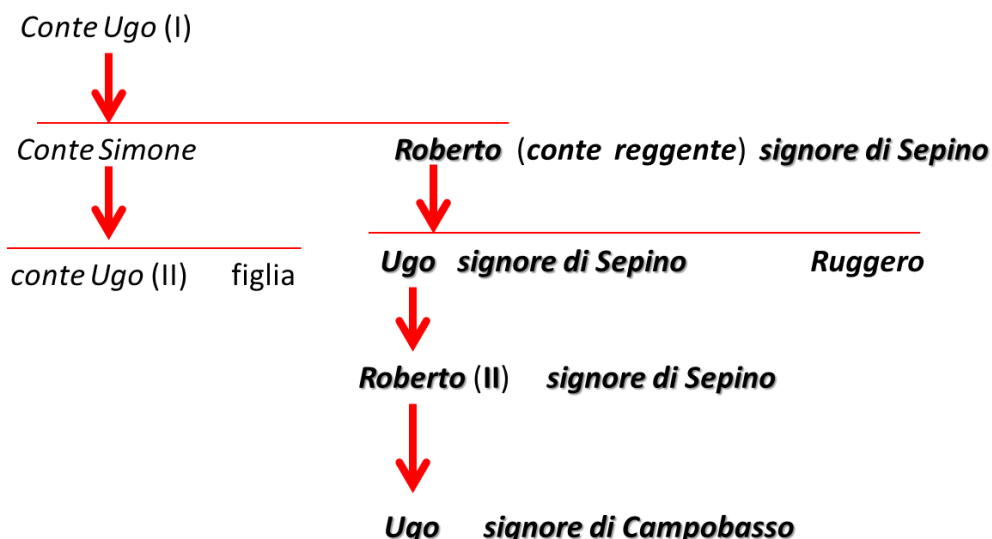
A nostro parere, proseguono **Cuozzo e Martin**, l'attribuzione della *contea di Molise* alla *vecchia famiglia comitale* è testimoniata anche dalla diffusa presenza dei suoi esponenti nella documentazione della fine del secolo. **Simone di Molise** tiene (non è chiaro a quale titolo) una curia nel castellum di Serra Capriola **1182**. Alibertus di Molise, con il figlio Tancredi, stando in Sepino, fa una donazione al monastero di S. Croce.

Cuozzo e Martin sostengono che Il nuovo conte **Ruggero** è documentato a partire dal **1189**, trascurando la sua presenza di **3** anni prima, nell'anno **1185**, nella città di **Boiano**, capoluogo della *contea di Molise*. (vedi in seguito).

L'ipotesi di **Cuozzo e Martin** si basa sulla donazione dell'anno **1175**: **Roberto di Molise**, signore di Sepino, conferma, tra l'altro, alla chiesa di S. Croce le donazioni e le esenzioni concesse da lui e da suo padre < *pro redemptione anime nostre et genitoris mei atque genitricis mee atque pro aime comitis Ugonis de Molisio* >. Come spiegare questo riferimento, scrivono **Cuozzo e Martin**, al conte **Ugo (II) di Molise**, che era morto da circa quindici anni ?

Crediamo che non si possa rispondere a questo interrogativo limitandosi a ricordare il legame di parentela che legava il feudatario di Sepino ai conti de Molisio. Riteniamo che il riferimento al defunto conte **Ugo** debba essere messo in rapporto con il fatto che la *contea di Molise* fu riconcessa, dopo la reggenza della contessa *Gaitelgrima*, alla famiglia comitale dei de Molisio.

Procediamo con ordine: innanzitutto, chi era **Roberto di Molise (II)**, per comodità, signore di Sepino nell'anno **1175** ?



Stemma della famiglia di **Roberto de Molinis o de Molisio** (conte reggente) signore di Sepino

Era il figlio di **Ugo de Molisio**, signore del castrum di Sepino e nipote di **Roberto (I)**, figlio del conte **Ugo (I) de Molinis o de Molisio**, titolare della *contea di Boiano*.

Il nonno **Roberto (I)**, per la minore età del fratello conte **Simone** godette della reggenza della *contea di Boiano* per poi divenire signore di Sepino.

Il **riferimento** evidenziato da **Cuozzo e Martin**, ovvero la richiesta di *redemptione anime nostre et genitoris mei atque genitricis mee atque pro aime comitis Ugonis de Molisio*, era, come esamineremo, una prassi consolidata e **non** un < omaggio per ingraziarsi > i favori di un supposto nuovo *conte* della stirpe dei *de Molinis* o *de Molisio* “subentrato” al *conte Riccardo di Mandra* nella *contea di Molise*.

La donazione di **Roberto (II) de Molisio** *signore di Sepino*, fu sottoscritta nell’anno **1175** e, come era consuetudine, egli chiese la *redemptione anime nostre et genitori* e *pro anime comitis Ugonis de Molisio*.

Un ricordo < affettivo e doveroso >, come da prassi, già espresso in anni precedenti: nell’anno **1143** da **Ugo de Molisio**, *signore di Sepino*, padre del summenzionato **Roberto (II) di Molise**: [...] *et pro a(ni)ma comiti Ugonis et comite Simonis et pro a(ni)ma Robb(erti) patri meo* e nell’anno **1159**: [...] *pro redentione anime domini comitis Ugonis Molisii et anime patris et matris mee nec non et anime mei donatoris*.

Non avrebbe potuto in alcun caso influenzare l’ipotetico discendente dei *conti de Molinis* o *de Molisio* in quanto la donazione era stata sottoscritta nell’anno **1175** quando, ancora nell’anno **1182** (o **1183**), il titolare della *contea di Molise* era la *contessa Gaidelgrima*, come testimonia **Simone di Molise**: *domina Gatel[grima] comitissa molisii fuerat appellatam, et ostenderit in praesentiam supradicte comitisse*.

Anche se meno importante, valutiamo un altro requisito che potrebbe dare ragione a **Jamison**: la consuetudine per la scelta dei nomi del successore nella dinastia di una famiglia nobile.

Il nome **Ruggero** di un ipotetico figlio di **Ugo (II)** e di **Adelaide** (?), non era pertinente alla dinastia dei *conti de Molinisi* o *de Molisio*, titolari della *contea di Boiano-Molise*: dopo **Rodolfo**, subentrò il figlio **Ugo (I)**, gli successe il figlio **Simone** ed a questi il fratello **Roberto**, per la minore età del figlio **Ugo (II)**.



Sigillo del conte Ugo (I) de Molinis o *de Molisio*, figlio del *conte Rodolfo*: un *grifo* simbolo di *custodia e vigilanza*.

Al *conte Ugo (II)* avrebbe dovuto succedere un *conte* di nome *Simone*, ma per **Cuozzo e Martin**, il successo del *conte Ugo (II)* sarebbe stato chiamato **Ruggero** per ricordare il *re Ruggero II*, il nonno materno, dimenticando che nel passato il genero, il *conte Ugo (II)*, ed il suocero, il *re Ruggero II*, erano stati acerrimi avversari.

L'opinione di **Cuozzo** e **Martin** basata su *l'attribuzione della contea di Molise alla vecchia famiglia comitale* (dei *de Molinis* o *de Molisio*, n. d. r.) è testimoniata anche dalla *diffusa presenza dei suoi esponenti nella documentazione della fine del secolo*, **non** invalida la titolarità e la reggenza della *contea di Molise* da parte della *contessa Gaidelgrima* per la minore età di suo figlio **Ruggero**.

Escludendo **Ugo (I)**, **Simone**, **Roberto** ed **Ugo (II)**, titolari della *contea di Boiano-Molise*, alcuni dei numerosi discendenti di **Rodolfo de Molinis** o **de Molisio**, si trasferirono nei vari feudi della *contea di Boiano-Molise* o nelle *contee* limitrofe, come è documentato dalle donazioni che firmarono come *testimoni* e senza un titolo nobiliare, ma conservarono sempre il loro *cognomine de Molinis* o *de Molisio*.

In occasione della titolarità del *conte Ugo (I)*, infatti si conoscono: *Guilelmus de Molisio*, *Jordanus de Molisio*, *Malgerius de Molisio*; mentre, nel *Catalogus Baronum (1150-1168)* come *feudatari* del *conte Ugo (II)* furono ricordati: *Rogierius de Molisio*, *Raul de Molisio*, *Riccardus de Molina*, *Elyas de Molisio*, *Rogierius de Molisio*; nell'anno **1185** vi erano: *Robbertus de molina*, *Gaulterius de molina*.

Da non dimenticare (sarà illustrato in seguito) che alla famiglia *comitale* di cui il normanno **Rodolfo de Molinis** o **de Molisio**, titolare della *contea di Boiano*, fu il *capostipite*, stando ai documenti esistenti, sopravvisse il *ramo cadetto* del nipote **Roberto (I)**, figlio del figlio *conte Ugo (I)*, reggente la *contea* per la minore età del nipote **Ugo (II)**, figlio del fratello, il *conte Simone*.

Il *conte reggente Roberto de Molinis* o *de Molisio*, con la titolarità del *conte Ugo (II)* della *contea di Boiano*, denominata *contea di Molise* nell'anno **1142**, fu nominato *domni Sepini* ed i suoi *eredi*, nell'anno **1226**, erano già *domni campobassi*.

Tornando ai titolari della *contea di Molise* ed ai suoi *conti* dopo la morte di **Ugo (II)**, l'ultimo conte della famiglia *de Molinis* o *de Molisio*, ricordiamo, come già esaminato, che nell'anno **1182** (o **1183**), la *contessa Gaitelgrima* era vivente e continuava ad essere titolare della *contea di Molise* per la minore età del figlio **Ruggero**, erede del *conte Riccardo di Mandra* che, intorno all'anno **1166**, era stato accolto nella *contea di Molise*, scrisse **Ugo Falcando** (sec. XII): *solennemente secondo il costume da trombe, timpani, e cembali, prese la signoria di Boiano, Venafro e di tutte le altre castella che appartenevano alla Contea di Molise*.

Il *conte Ruggiero I* era presumibilmente, sostiene **Jamison**, figlio di **Riccardo di Mandra** e della *contessa Gaidelgrima*: era presente in **Boiano** nell'anno **1185** (notizia sfuggita a **Cuozzo** e **Martin**) ed in **Venafro** nell'anno **1189**.

Nell'anno **1193**, il *conte Ruggiero I* era di nuovo presente nella città di **Boiano**, capoluogo della *contea di Molise*, per la vendita di un pezzo di terra a Matteo Ailano, suo vassallo.

Nell'atto si legge: *Instrumento di Vendita fatta Ruggiero per la Dio gratia Conte di Molise a Mattheo Ailano suo Vassallo [...]*.

Un altro indizio escluderebbe l'appartenenza del *conte Ruggiero* alla famiglia *de Molinis* o *de Molisio*: al momento, **non** esiste un documento in cui il *conte Ruggiero* o **Ruggiero**, stimato da **Cuozzo** e **Martin** essere stato il figlio del *conte Ugo (II)*, abbia ritenuto di evidenziare, come fecero gli altri membri della famiglia *comitale*, o di < compiacersi > del suo *cognomine: de Molinis* o *de Molisio*.

Cosa che fecero sempre i *de Molinis* o *de Molisio* signori dapprima di *Sepino*, poi di *Campobasso*.

Il conte **Ruggiero** o **Ruggero**, titolare della *contea di Molise*, fu coinvolto negli scontri che videro protagonisti **Enrico VI** e **Tancredi**, ed essendo stato alleato ora con uno, ora con l'altro, nell'anno **1196** perse la titolarità della *contea di Molise* e morì in esilio.

Era l'**inizio** della **fine** della *contea di Molise*.

La *contea di Boiano*, *contea di Molise* dall'anno **1142**, dopo aver conosciuto un periodo di graduale sviluppo territoriale ed amministrativo iniziato nell'anno **667** con l'istituzione del *gastaldato longobardo* di **Alzecone** e proseguito nel periodo *franco* con la *contessa Maria* (anno **1003**), figlia del conte **Roffrid** della nobiltà *longobardo-franca* residente nel *ducato-principato* di **Benevento**, con il nuovo assetto amministrativo voluto da re **Ruggero II d'Altavilla** e, come abbiamo esaminato, con l'estinzione della famiglia *comitale* dei *de Molinis* o *de Molisio*, si era avviata inesorabilmente verso un lento declino.

La causa va ricercata nelle lotte per il dominio dell'Italia e nelle diverse alleanze tra coloro che non volevano soccombere.

Fra questi, come abbiamo esaminato, dapprima vi fu il conte **Ugo II de Molinis** o **de Molisio** che cercò di contrastare il potere del re **Ruggero II**, suocero e < cognato >, successivamente, i discendenti della famiglia del conte **Riccardo di Mandra** e della *contessa Gaidelgrima*.

Con l'esilio e la morte del conte **Ruggero**, la *contea di Molise* fu assegnata da **Enrico VI** a **Corrado di Lutzelinhart**, detto *Muscancervello*, la tenne per pochi mesi; nell'anno **1197** era già titolare **Marcualdo** (o **Markward** o **Marcovaldo**), morto per dissenteria nell'anno **1202**, lasciando la *contea di Molise* senza un titolare.

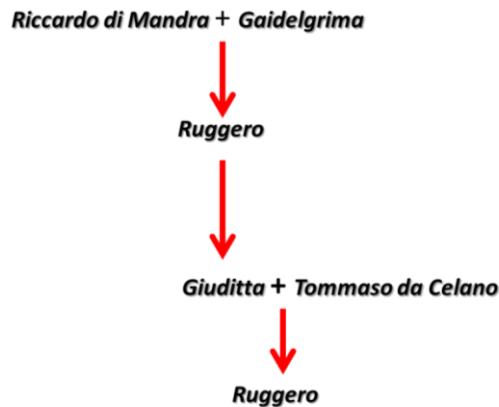
Gli eventi stavano designando alla guida amministrativa della *contea di Molise* un nuovo conte, anzi, una *contessa*, **Giuditta**.

La presenza della *contessa Giuditta* nella Storia della *contea di Molise* è inaspettata: si ignorano le sue origini, ma in base ad alcune cronache dell'epoca, potremmo ipotizzare che fosse la figlia del conte **Ruggero**, figlio del conte **Riccardo di Mandra** e della *contessa Gaidelgrima*, in base a quanto fu scritto nell'anno **1269** in un privilegio di **Carlo II d'Angiò** in favore di **Ruggero**, figlio del conte **Tommaso da Celano** e della *contessa Giuditta*: *Nobis ..., Rogerius. f. quond. Thommasii Comitiss Celani et Albe et Iodecte quod. Comitisse Molisii, de Comitatus Celani, Albe ed Molissi.*

Riccardo di Mandra + Gaidelgrima



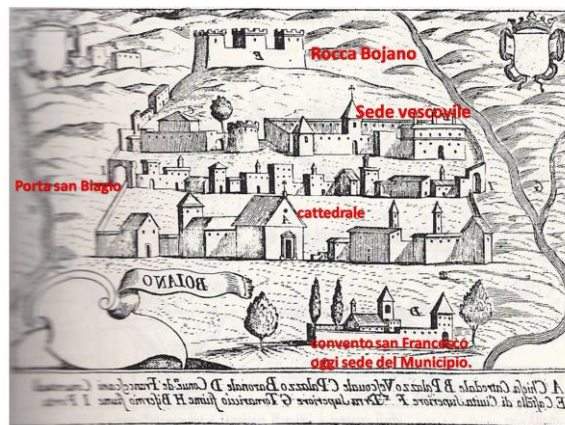
Jamison, in proposito, ricordando il *conte Ruggero*, titolare della *contea di Molise*, probabile figlio del *conte Riccardo di Mandra* e della *contessa Gaidelgrima*, morto in esilio nell'anno **1196**, scrive: *Non si trova mai alcuno ricordo di un suo figlio, nemmeno della moglie; pure sembra non essere dubbio che sua figlia fosse quella Giuditta contessa di Molise la quale portava la contea alla casa Celano, e aveva una parte di importanza primaria nelle vicende politiche, almeno fino al 1247. Le frasi adoperate sia dalle cronache che dai documenti mostrano contessa per diritto proprio, ed il fatto che suo figlio fu battezzato col nome di Ruggiero suggerisce a ragione che era figlia di Ruggiero I, il fuoruscito del 1196.*



Giuditta, titolare della *contea di Molise*, portò in dote al *conte Tommaso da Celano*, figlio del *conte Pietro da Celano*, la sua *contea* che ben presto fu coinvolta dalle riforme accentratrici dell'*imperatore Federico II*, il quale non perdonò al *conte Tommaso da Celano* l'assenza alla sua incoronazione, ben evidenziata nelle cronache dell'epoca.

Con l'*Editto delle Sanzioni* del dicembre **1220**, il *conte Tommaso da Celano* intuì che il suo potere avrebbe subito un sostanziale ridimensionamento per l'importanza strategica del territorio della *contea di Molise*, zona strategica per le comunicazioni tra l'Italia centro-settentrionale e le regioni meridionali.

Dopo le alterne vicende che videro la distruzione della *civitas Boiano*, capoluogo della *contea di Molise*, della postazione difensiva di *Roccam Buani* (Civita Superiore di Bojano) e di *Rocca Magenulfi* (Roccamandolfi), la Storia ricorda nell'anno **1244** una probabile fuga a Lione del *conte Tommaso da Celano* e della sua famiglia al seguito di *papa Innocenzo III*.



Civitas Boiano e Rocca Boiano (Pacichelli 1702).



La *civitas Boiano* (alla base della montagna dentro la linea rossa.) e *Rocca Boiano*



Roccam Buani o *Rocca Boiano*, oggi Civita Superiore di Boiano: il *castrum* (a sn) ed il *castello* (a ds).



Il *castrum* di *Rocca Boiano* con il suo *castello* (Cimmino).



Ricostruzione dell'arch. Oreste Muccilli. Plastico del prof. Nicola Patullo.

Il *castello* di **Rocca Boiano** (Civita Superiore di Bojano) sorto su una precedente *fortezza longobarda*.



Il castello di **Rocca Magenuffi** (Roccamandolfi). (da *matese. Guideslow.it*)

Fu il *papa Innocenzo III*, dopo la scomunica a **Federico II**, a restituire alla famiglia *comitale* la titolarità della *contea di Molise* che successivamente, alla morte di **Federico II**, passò sotto il dominio del figlio **Enzo**.

Le ultime notizie del *conte Tommaso da Celano* e della *contessa Giuditta* risalgono all'anno **1276**, lasciando il figlio *conte Ruggero* unico erede.

Il *conte Ruggero*, per i buoni auspici di *papa Innocenzo IV*, nell'anno **1254** era già titolare della *contea di Molise, di Celano e di Albe*, che era stata amministrata per un breve periodo dal *conte Oddo, signore di Marchia*.

Con l'avvento di *re Manfredi*, in tutte le province del regno si risvegliarono le mai sopite spinte autonomistiche dei singoli *signori* locali contro la sua politica accentratrice già imposta da *Federico II*, cui si aggiunse la rivalità verso gli *Stafen* di *papa Innocenzo IV*, tanto che questi nominò *re di Sicilia* un suo fedele alleato, *Carlo d'Angiò*, fratello del *re di Francia*, *Luigi IX*.



La città di **Celano** ed il *castello*

Non poteva mancare la ribellione del *conte Ruggero*, figlio del *conte Tommaso da Celano* e della *contessa Giuditta*, titolare delle *contee di Molise, di Celano e di Albe* che, avendo perso la protezione *papale* a seguito della morte di *Innocenzo IV*, si vide privare dal *re Manfredi* delle *contee di Celano e di Albe* ed assistette impotente alla disgregazione della *contea di Molise* in tanti *feudi*.

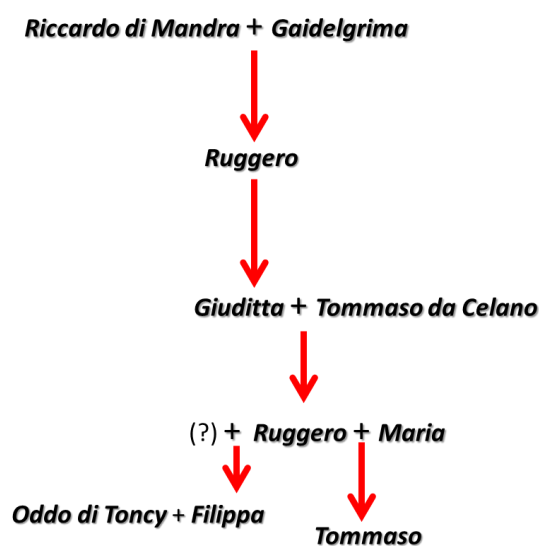
Con la sconfitta e la morte di *re Manfredi* presso Benevento nell'anno **1266** e la sconfitta presso Tagliacozzo di *Corradino*, figlio di *re Corrado IV*, ad opera di *Carlo d'Angiò*, il *conte Ruggero*, figlio del *conte Tommaso da Celano* e della *contessa Giuditta*, tornò in possesso della *contea di Molise, di Celano e di Albe*, a condizione del pagamento di *tremila once d'oro*; ma la *contea di Molise* non comprendeva più nel suo territorio il distretto territoriale pertinente alla città di **Venafro**, che il *re* aveva ritenuto opportuno concedere a *Carlo e Francesco della Torre*.

Ormai la fine dell'unità territoriale della *contea di Molise*, ottenuta dall'abilità dei *conti normanni de Molinis* o *de Molisio*, era prossima.

Il *conte Ruggero*, solo formalmente ebbe l'investitura delle 3 *contee*, in quanto le sue condizioni finanziarie non gli permisero di far fronte al pagamento della cifra convenuta per acquistarne i pieni poteri, al punto che *Carlo d'Angio* fu costretto ad inviargli un sollecito di pagamento.

Come accadeva all'epoca, il *conte Ruggero* non fu estraneo alla lotta di potere tra *Carlo d'Angiò* e *Corradino*, *nipote di Federico II*; soccombente, gli fu revoca (*Pro revocando Comitatu Molisii*) la *contea di Molise* nell'anno **1270** per essere inglobata nell'amministrazione della *Corona*; gli rimase solo la *contea di Celano*: *Rogero comiti Celani tenenti comitatu Celani*.

Si sa che sposò una certa *Maria*, sorella del *milite Tommaso di Aquino*, figlia di *Adenulfo*, ricevendo una dote di *quattrocento once d'oro*.



Dal suo matrimonio nacque **Tommaso**, detto **Tommasello**; ma il *conte Ruggero* aveva già un'altra figlia, **Filippa**, nata da un precedente matrimonio e che andò in sposa a **Oddo di Toncy**, *grande giustiziere del regno*, portandogli in dote la **città di Isernia** e la *contea di Albe*.

Il *conte Ruggero*, già titolare della *contea di Molise*, morì alla fine di dicembre dell'anno **1282** e la *contea di Molise* continuò ad essere amministrata dalla *curia reale* e non venne più concessa ad alcun *conte*.

E i *de Molinis* o *de Molisio* ?

Dei discendenti del *conte Rodolfo de Molinis* o *de Molisio*, nativo del *castrum normanno di Moulins*, titolare della *contea di Boiano*, al momento, è documentato il *ramo cadetto* del nipote **Roberto**, figlio del *conte Ugo (I)*: resse la *contea di Boiano* per la minore età del nipote, il *conte Ugo (II)*, figlio del fratello *conte Simone*.

Roberto, zio del *conte Ugo (II)*, in cambio dei suoi servizi e per la lealtà dimostrata, dal nipote ricevette in perpetuo il *feudo* che faceva capo al *castrum* di Sepino che, successivamente, fu ereditato dal figlio chiamato **Ugo**, come testimonia la pergamena n. 31 datata nell'anno **1144** e conservata nell'Archivio parrocchiale di santa Cristina in Sepino.:

Ugo di Molise, signore di Sepino [...], pro anima comitis Ugonis et comitis Simonis et pro anima Robberti patres meo.

Ad **Ugo di Molise**, *signore* di Sepino, successe **Roberto** (nome del nonno) che nell'anno **1185** sottoscrisse una donazione: *Ego Robberti de molisio domni Sepini* ed è dell'anno **1186** la sottoscrizione di una concessione in cui furono citati... *domni Robb(ert) de mol ... domni ugo de mol. & domni Rog. de mol. ... Robb(erti) de mol.(isio) domni sepini.*

La donazione dell'anno **1185** e la concessione dell'anno **1186** furono redatte quando il titolare della *contea di Molise* era il *conte Ruggero*, probabile figlio del *conte Riccardo di Mandra* e della *contessa Gaidelgrima*, titolari della *contea di Molise* che, a differenza dei *signori* di Sepino, se fosse stato un loro consanguineo, avrebbe ricordato il suo *cognomine de Molinis* o *de Molisio*.

Ciò vale anche per la *contessa Giuditta* titolare della *contea di Molise* che **mai** dichiaro un legame “di sangue” con la famiglia dei *de Molinis* o *de Molisio*, I *de Molinis* o *de Molisio domni Sepini* furono protagonisti ancora nell’anno **1216**, quando la *contea di Molise* era amministrata dalla *contessa Giuditta* e dal marito, il *conte Tommaso da Celano*.

Il testo del diploma dell’anno **1216** testimonia l’esistenza di: *Roberto di Molisi et Ugone di Molisi suo figlio Comestabili del Contado di Molisii*; mentre nel diploma dell’anno **1225** si legge: *Nos Robberti et Ugo de molisio domni castro Sepini*.



Il castrum Sepini

Tutto ciò accadeva nel periodo già esaminato, in cui maggiori ed insanabili furono i contrasti tra l’*imperatore Federico II* ed i titolari della *contea di Molise*, il *conte Tommaso da Celano* e la moglie, la *contessa Giuditta*.

Infatti, nell’anno **1226**, al *conte Tommaso da Celano* fu confiscata la *contea di Molise*, da parte di *Enrico di Morra* e per volere dell’*imperatore Federico II*, mentre *Ruggero di Galluccio*, un *giustiziere imperiale*, con piena autorità operò tranquillamente nella *contea di Molise, apud campobassum* (Campobasso), alla presenza di *Hugo de Molisio dominus campobassi*.



Campobassi: castello e borgo.

Ma questa è un’altra Storia.

Oreste Gentile.